

**ANGELO GUGLIELMI** L'ex direttore di Rai 3 plaude alla scelta di Fuortes e Soldi

# “Dopo 40 anni finisce la lottizzazione Rai i partiti si adeguano”

## L'INTERVISTA

**MICHELA TAMBURRINO**  
ROMA

**N**ella sua prima parte, quella più ambiziosa e fantastica, il sogno di Angelo Guglielmi, il mitico inventore di Raitre e di tanti programmi di successo resi indimenticabili dalla sua capacità creativa, si è avverato. La Rai affidata a manager capaci, come lui aveva tanto chiesto. Una Rai nelle mani di professionisti non riconducibili a desiderata dei politici. È di venerdì pomeriggio l'annuncio dato dal Governo per anticipare probabilissime indiscrezioni: Carlo Fuortes, con grande esperienza nella gestione di teatri e beni culturali, sovrintendente della Fondazione Teatro dell'Opera di Roma, designato Amministratore delegato, mentre l'altro membro del Consiglio, che dovrebbe essere indicato come presidente, è Marinella Soldi, un passato a Mtv e Discovery da dove fu accusata di aver acquistato a caro prezzo il documentario di e con Renzi che

raccontava Firenze. Angelo Guglielmi dalla sua visuale privilegiata di uomo che tutto sa e che non ama guardare la televisione di oggi, disse tempo addietro come fosse una Sibilla cumana: «Io mi fido solo di Draghi. Mi piacerebbe che si avverasse quello che avevamo sperato, il superamento della lottizzazione. Dopo 40 anni, è tempo».

**Guglielmi, dopo 40 anni è arrivato il tempo?**

«Il tempo è arrivato ma non solo da oggi. Forse oggi possiamo considerare che anche i nostri governanti se ne sono resi conto. Ora bisogna proseguire su questa strada».

**Tante cose sono cambiate. Rivedere le performance di Raffaella Carrà come è tristemente avvenuto in questi giorni ci riporta a una tv migliore da un certo punto di vista ma definitivamente scomparsa. Si è chiusa un'epoca?**

«Obbligatoriamente si è chiusa. Così come stavano le cose era impossibile andare avanti».

**In che senso?**

«Parlo della Rai spendacciona. Bisognava correre ai ripari. Adesso vedremo questa Rai rinnova-

ta, nata, per la prima volta, danomine che non sono state suggerite da un partito. La politica si è sempre inserita ma questa volta non poteva perché si è scontrata con un premier che non è espressione di un partito».

**Nell'immediato che bisogna fare?**

«Il presidente ha trovato l'azienda pubblica in una situazione disastrosa. E anche il Paese. Lui ha operato per il meglio e già più volte si era detto preoccupato del bilancio che non quadrava».

**La Rai si troverà spiazzata o no?**

«Certo, la novità è forte. Da che mondo è mondo è passata per varie fasi, la più lunga, quella democristiana, poi socialista e via elencando. Ora si spera che i partiti sappiano adeguarsi. Credo che il nuovo ad avrà qualche problema a far passare le sue decisioni in un Cda che è formato da persone designate dai politici. Mi sembra però che il rapporto di forza sia sbilanciato a suo favore e dunque dovrebbe farcela anche nei momenti più complicati».

**Lei conosce personalmente Fuortes?**

«No ma conosco il suo operato. È un manager culturale che è capace di mettere a posto i conti. L'Opera stava fallendo e a lui va il merito di averla rimessa in piedi. È un uomo colto che ha la capacità di saper governare gli enti culturali. Marinella Soldi dal canto suo conosce molto bene la televisione».

**Si dice che il nuovo ad sia lo spauracchio dei sindacati.**

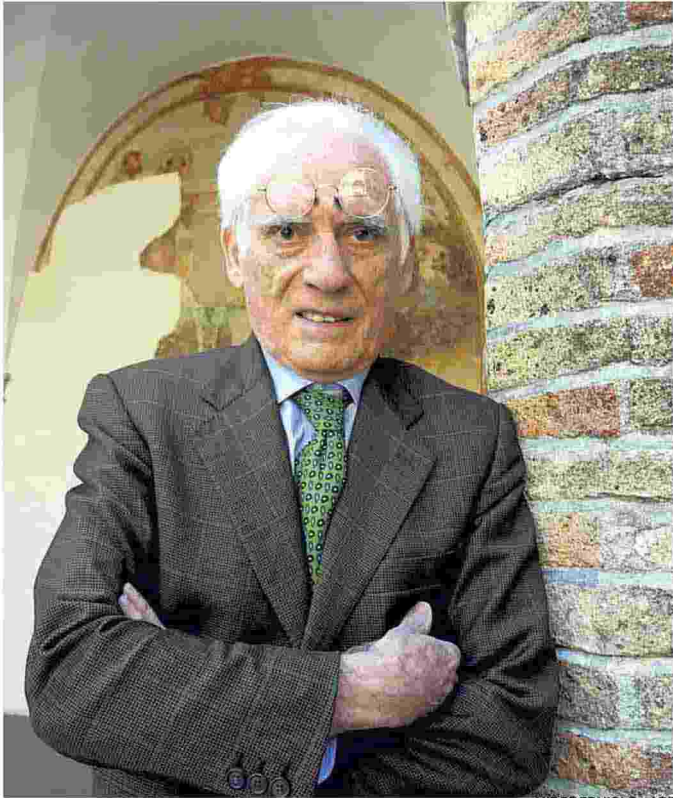
«I sindacalisti si troveranno davanti un osso duro. Però, per poter risanare bisogna mettere mano e riorganizzare. Un passaggio che potrebbe prevedere dei tagli. E forse i riorganizzati non ne saranno molto contenti. La Rai deve imparare a vivere di quel che ha senza fare sempre ricorso al governo e dunque esserne dipendente. Ai miei tempi i bilanci non corretti venivano riequilibrati dallo Stato. Sapendo questo si scaricavano tutte le spese inutili sul bilancio perché si sapeva che altri avrebbero provveduto. Oggi non è più una pratica possibile. La salute di un'azienda, soprattutto pubblica, deve essere finanziariamente garantita dall'azienda stessa».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE NOMINE DEL GOVERNO



Il sovrintendente del Teatro dell'Opera di Roma Carlo Fuortes amministratore delegato e Marinella Soldi (attualmente nella Fondazione Vodafone dopo un'esperienza decennale in Discovery) presidente. Sono queste le proposte del presidente del Consiglio Draghi e del ministro Franco per il rinnovo dei vertici Rai. Con la mossa a sorpresa raccontata sul giornale di ieri, il premier ha anticipato i tempi e spiazzato i partiti.



MIRCO TONIOLO / AGF

Angelo Guglielmi è stato direttore di Rai Tre dal 1987 al 1994

ANGELO GUGLIELMI  
CRITICO LETTERARIO  
E EX DIRIGENTE RAI



Fuortes è capace di mettere in ordine i conti, l'Opera stava fallendo e l'ha rimessa in piedi

La Rai deve imparare a vivere di quel che ha, senza fare sempre ricorso al Governo

Tutto è cambiato oggi un'azienda pubblica deve essere capace di garantirsi la salute finanziaria

